

*(Neanderthal)*

(«Noi sono altri», dite, «questo è certo; ma altri che si scostano senza grazia da certi modelli di comportamento, con esigue sorprese; altri che procedono contando pochi elementi dispersi in gruppi numerosi, secondo innocue permutazioni; che fuggono solo tornando, divergono solo ruotando attorno a quasi-identici fuochi.

Per cui noi sono altri come altri-in-noi», insistete; «e tuttavia è questa l'alterità reale: la residua, l'appena evidente, la non evidente affatto di ogni cosa a ogni altra, il suo restarle dappresso il più a lungo, il più fissamente possibile e poi doverne – a mano a mano o ad un tratto – deviare, sterzare:

altri che per questa pigra tangenza figurino evoluzioni impensabili, o banalmente impensate: dov'è del resto la differenza?», chiedete).